

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 4'772
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

Progetto di rilancio del settore vitivinicolo ticinese dopo la pandemia



Vigneto a Sementina. Foto: Abg

Dopo l'approvazione del Consiglio federale dell'Ordinanza concernente il sostegno finanziario straordinario per il declassamento dei vini (rif. Agricoltore Ticinese, 29.05.2020, p.5), l'Interprofessione della vite e del vino ticinese ha inoltrato al Consiglio di Stato un rapporto dettagliato riguardo al progetto di rilancio del settore vitivinicolo ticinese post Covid-19. Nel dossier sono stati elencati cinque macro progetti di rilancio che comprendono il sostegno al reddito dei viticoltori, un progetto di collaborazione tra le due filiere attraverso il canale HORECA (il canale commerciale alberghiero), la richiesta di un credito per la promozione dei vini ticinesi, per un percorso sensoriale e per finanziare uno studio approfondito sul giusto equilibrio tra produzione e commercializzazione.

Progetti a sostegno di un reddito ai viticoltori

Uno dei punti principali di questo primo progetto è quello di orientarsi sulla destinazione alternativa della vendemmia 2020. Lo scopo è quello di creare dei prodotti che attualmente sul mercato sono occupati da vini esteri, oppure di realizzarne di nuovi, sempre richiesti dal mercato. Ad esempio alcool per disinfettante, spumante, vino da discount, aceto balsamico, succo d'uva o vino per fondue. In questo modo si cercherà di eliminare del tutto le uve prodotte in eccesso nel 2020 e soprattutto si cercherà di fare in modo che il viticoltore possa ricevere un pagamento delle uve in eccesso ad un prezzo non proprio

indecente. Il secondo punto si focalizza sulla "vendemmia verde" ovvero l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della relativa superficie viticola, con l'obiettivo chiaro di ridurre i quantitativi di uva e la conseguente crescita degli stock, e andare incontro ai viticoltori per coprire i costi di produzione. Il terzo punto riguarda il sostegno finanziario ai viticoltori per la perdita di guadagno, con lo scopo appunto di assicurare un reddito dignitoso per l'importante e gravoso impegno che la coltivazione della vigna richiede e che va a vantaggio non solo della salvaguardia del nostro paesaggio ma anche del turismo. L'ultimo punto di questo primo progetto chiede un intervento del Consiglio di Stato verso la Banca Stato per l'applicazione di un tasso d'interesse agevolato sulle linee di credito dei commercianti a favore delle aziende del settore primario.

Progetto di un vino per il canale HORECA: una collaborazione tra le due filiere

L'obiettivo di questo secondo progetto lo si evince dal suo slogan: un Merlot per la gastronomia "Uniti contro il Coronavirus". L'idea è quella di creare un vino che unisca i vinificatori ticinesi nel proporre un prodotto nato dall'unione delle forze. Il prodotto sarà presentato alla gastronomia da tutti i produttori allo stesso prezzo. Ogni cantina sceglie un vino tra gli 11-13 franchi la bottiglia, il prezzo d'acquisto per i ristoranti sarà di 8 franchi. L'obiettivo è quello di riuscire a commercializzare 50'000 bottiglie in ristoranti, pizzerie, grotti del Cantone tra vini bianchi, rossi e rosati. Un progetto di collaborazione per proporre un vino locale in concorrenza ai vini d'importazione.

Richiesta di un credito a sostegno della promozione dei vini ticinesi

Il primo punto di questa richiesta si basa sulla diminuzione di liquidità che riguarderà anche le casse dell'IVVT. La richiesta dunque si basa sulla possibilità di poter contare anche nel 2021 su un capitale sufficiente per promuovere il vino ticinese tenendo conto della situazione e del fatto che nei prossimi anni bisognerà ripensare alla comunicazione così come alle strategie di pubblicità. Si chiede pertanto di prendere a carico la tassa di solidarietà mancante del 2020.

Il secondo punto riguarda la modifica della percentuale di partecipazione alla Conferenza Agroalimentare agli eventi promossa dalle filiere. L'obiettivo è quello di portare il sostegno agli eventi da parte della Conferenza Agroalimentare dall'attuale 50% all'80% per il 2020. L'ultimo punto si focalizza invece sul sostegno al progetto comunica-

zione "Casa del vino Ticino" una struttura importante e un luogo d'incontro e scambio tra la filiera, il mondo dei media e gli operatori dei vari settori che è importante continuare a far vivere.

Richiesta di un sostegno nel trovare uno sponsor per la creazione di un percorso sensoriale presso la casa del Vino Ticino, inserita nel Parco delle Gole della Breggia a Morbio Inferiore.

Il progetto ingloba diverse attività che mirano allo sviluppo educativo e culturale riguardante la viticoltura in uno spazio sensoriale. La pandemia ha reso difficile il proseguimento degli sviluppi di promozione pianificati, per questo si chiede un sostegno per garantire una serena continuazione delle attività. Nello specifico si richiede al Governo di farsi portavoce presso Banca Stato della richiesta di una sponsorizzazione della "Casa del Vino" per sostenere il progetto sensoriale.

Richiesta di un credito per uno studio approfondito sul giusto equilibrio tra produzione e commercializzazione

L'obiettivo di quest'ultimo punto è quello di aumentare la conoscenza esatta del territorio e del suo potenziale, per poter far fronte all'organizzazione degli anni futuri. È noto come siano ormai finiti gli anni in cui si aveva la tendenza ad espandere le superfici vitate. Per questo motivo bisogna sapere quali vigneti sono in zone edificabili e stimare la perdita di superfici con il cambio generazionale. L'obiettivo dunque è quello di completare il lavoro eseguito da Federviti Bellinzonese e Locarnese di misurazione delle parcelle e del grado di difficoltà lavorative di tutti i vigneti del Cantone.

Il secondo punto riguarda invece l'estirpazione dei vigneti e superficie vitata che sarà attuata in base ai risultati che seguiranno l'analisi proposta nel primo punto sull'adeguamento produzione/commercializzazione.

Il terzo punto riguarda invece il rinnovo dei vecchi vigneti, poiché in Ticino ci sono diversi vigneti poco meccanizzati. Si pensa in particolare ai giovani professionisti che hanno deciso di riprendere vecchi vigneti per iniziare la loro attività.

In conclusione, l'Interprofessione della vite e del vino ticinese ha chiesto sacrifici alla produzione e ha fissato, per i prossimi anni, di mantenere la resa delle uve a bacca rossa a 800 grammi. L'attuale richiesta di sostegno ammonta a 1'466'000 franchi, con lo scopo di salvaguardare a medio-lungo termine una viticoltura sostenibile e redditizia.

IVVT, adattamento PB